



Un accordo a salvaguardia del Piano Esodi 2010-2012

Con la recente manovra economica il Governo ha apportato nefaste modifiche al regime delle pensioni, tali da alterare anche il quadro delle regole alla base degli accordi sottoscritti per la gestione degli esodi nel settore del credito.

Congiuntamente le Segreterie Nazionali e l'ABI hanno tentato, senza successo, di far emendare il testo del provvedimento di legge per escludere i lavoratori del credito che già fruiscono dell'accompagnamento.

L'allungamento delle finestre per l'accesso al pensionamento di anzianità e vecchiaia produce una pericolosa incertezza per coloro che sono in esodo in quanto gli oneri aggiuntivi potrebbero essere a loro carico. Tale manovra ha prodotto una situazione straordinaria che avrebbe compromesso l'impianto dell'ultimo accordo sottoscritto in BNL, attualmente in corso di applicazione.

In questo difficile ed incerto contesto in cui ABI ha assunto una rigida posizione dando indicazione alle banche di "non sostenere alcun onere aggiuntivo rispetto a quanto già pianificato", nella tarda serata di ieri è stato raggiunto un importante accordo tra le scriventi OO.SS. e l'Azienda a tutela di coloro che sono in procinto di accedere al Fondo di Solidarietà in base all'accordo del 17 febbraio 2010. Per questi lavoratori e lavoratrici la Banca si è impegnata a coprire l'aggravio degli oneri conseguenti al maggior periodo di permanenza al Fondo di Solidarietà concordando con le OO.SS. di incontrarsi entro il primo trimestre del 2011 per "individuare tutte le necessarie soluzioni anche alla luce del confronto in materia attualmente in corso in sede nazionale".

È stato inoltre pattuito con l'Azienda di accogliere **tutte** le richieste di esodo (che sono 777 rispetto alle 700 previste) e di pensionamento (che sono 336 rispetto alle 300 programmate), con un incremento complessivo di 113 unità rispetto a quelle stabilite nell'accordo iniziale (1000). **Queste maggiori uscite saranno integralmente compensate da altrettante assunzioni proseguendo l'attuale politica di stabilizzazione del precariato in BNL.**

Sono state accolte anche ulteriori 148 richieste di pensionamento incentivato formulate nell'ambito del piano di uscite 2010-2012, che, per effetto del citato provvedimento governativo, hanno subito uno slittamento temporale al 2013.

Nell'ambito del consolidato modello di relazioni industriali che caratterizza il confronto in BNL, la difficile trattativa ha comunque avuto esito positivo grazie al forte impegno delle parti coinvolte. Azienda e Sindacato, nei rispettivi ruoli, hanno infatti confermato l'attenzione ai comuni valori sociali.

Roma, 28 luglio 2010